

## Sant Ivo Alla Sapienza Tra Fede E Ragione Sant Ivo Alla Sapienza Faith And Reason Published In Disegnare Idee Immagini 50 2015 Rivista Semestrale Of Architecture Disegnare 50 2015

Roma capitale esoterica, città a più dimensioni stratificate nel tempo e nello spazio, ci conduce all'interno di percorsi labirintici attraverso una topografia solo apparentemente usuale, alla ricerca degli archetipi della cultura ermetica occidentale. Gli itinerari si snodano dall'antichità ai nostri giorni in una foresta di simboli che materializzano il genius loci di quartieri, monumenti, strade e piazze interpretate alla luce del simbolismo alchemico, astrologico e kabbalistico: l'enigma del Graal, la presenza dei Templari sul mitico Aventino, la Sapienza al femminile nel quartiere di Iside, di Minerva e della Vergine cristiana che "dialoga" con la prossima Maddalena, segnano il percorso dell'Illuminazione che giunge all'ermetismo massonico di Borromini, Piranesi, Cagliostro. Dopo la proclamazione di Roma capitale, mentre divampa lo scontro fra clericalismo e massoneria, la diffusione della teosofia anima i movimenti artistici d'avanguardia fra sedute spiritiche e occultismo. Siamo arrivati all'epilogo di una stagione luminosa prima che le ombre della società di massa e delle ideologie oscurino la "pietra filosofale".

italian/english 1908-2008. Cent'anni dal sisma nell'area dello Stretto storia dell'architettura e della città: 1789: La ri-scoperta in palazzo Farnese a Roma di reperti dell'Hadrianeum Un autografo di Bramante Un autografo di Correggio Girolamo Segato La chiesa del Gesù a Roma rilevata in 3D / Disegni di Francesco Borromini per l'altare maggiore della chiesa di Santa Lucia in Selci a Roma Palazzo Patrizi a Siena Palazzo Trapani-Genoese a Reggio Calabria Il re d'Ungheria, Mattia Corvino, dipinto su una facciata di via del Pellegrino a Roma La città di Tripoli nei piani urbanistici dell'Italia coloniale Il santuario della Consolazione di Reggio Calabria e la sua vara Il Monastero della Visitazione a Reggio Calabria Il Nuovo Ospedale Civico di Reggio Calabria (1913- 1914) La torre dell'Arso a Mandatoriccio (CS) conservazione/restauro: Alle fonti della teoria di Cesare Brandi La tutela delle bellezze naturali nella prima metà del Novecento Restauri altomedievali alla cinta muraria di Amelia in Umbria 'Riparo'immaginato (post 1908) del castello di San Fili a Stignano (RC) Percorsi e fortificazioni per il controllo della Sicilia Nord orientale nell'AltoMedioevo Le attività del Laboratorio M.A.RE (Materiali Analisi per il Restauro) del Dipartimento PAU: conoscenza tecnologica e valutazione delle capacità residue dell'edificato reggino post sismico economia/estimo: Un caso di ricostruzione privata dopo il terremoto del 1908 pagine ritrovate / sintesi dei contributi / english abstracts

Il santuario altolaziale di Sant'Eusebio emerge isolato nella campagna a pochi chilometri a sud-est dell'abitato di Ronciglione. Conserva, nell'organicità solo apparente delle compagini murarie, sparsi segni della sua vita millenaria il cui inizio risale

Con grande ed intensa emozione, il Centro Europeo per il Turismo presenta quest'anno la mostra "I Papi della Memoria. La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità". Curata da Mario Lolli Ghetti e realizzata in collaborazione con il Polo Museale di Roma, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, i Musei Vaticani e la Fabbrica di San Pietro. La mostra, dal titolo significativo, traccia, per vari aspetti, una linea di congiunzione tra epoche e fatti. La manifestazione infatti cade nell'anno del Cinquantenario del Concilio Vaticano II, il grande Sinodo pastorale aperto da beato Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e chiuso dal venerato Paolo VI, l'8 dicembre 1965 e durante il settimo anno di Pontificato di Papa Benedetto XVI, cui la Mostra è dedicata. La ricorrenza importantissima del cinquantesimo anno dal Concilio, immancabilmente riporta alla memoria immagini della Basilica di San Pietro gremita dei Padri giunti da ogni parte del mondo e queste immagini invitano alla riflessione sui fatti e sui cambiamenti che ne sono scaturiti e che hanno contribuito in modo inequivocabile, a prendere coscienza della nostra identità di cristiani. Di questi fatti e di molti altri ancora, la mostra intende recuperare memoria, evidenziando, come gli aspetti innovativi, a volte rivoluzionari – dall'istituzione del Giubileo di Bonifacio VIII alla riforma del calendario di Papa Gregorio XIII, dalla trasformazione barocca della Città Eterna alla nascita delle Accademie, dall'aggiornamento della Chiesa del Concilio Vaticano II al Giubileo del 2000 – abbiano un carattere duraturo e continuo, al quale ormai sembriamo inevitabilmente abituati avendone forse dimenticato la portata innovativa. La Rassegna è quindi un percorso attraverso frammenti di memoria di fede, di scienza e di arte, ma anche del vissuto e dell'umanità dei Pontefici, del loro rapporto con i sommi artisti di tutte le epoche. È un viaggio tra i capolavori di grandi artisti provenienti dai maggiori musei d'Italia e le testimonianze grafiche, fotografiche e filmiche che hanno visto i Pontefici come protagonisti della storia e della cultura. [GIUSEPPE LEPORE - Presidente Centro Europeo per il Turismo]

Franco Luccichenti Sul disegno Essay on drawing Marco Ceccarelli, Michela Cigola Contiguità e commistione tra Geometria descrittiva e Teoria dei meccanismi nell'ingegneria italiana del XIX secolo Descriptive Geometry and the Theory of Mechanisms in nineteenth-century Italian engineering: similarities and interrelationship Laura Carlevaris La galleria espositiva nel Rinascimento e gli affreschi del Corridor Grande di Sabbioneta Exhibition galleries in the Renaissance and the frescoes in the Grand Corridorin Sabbioneta James Horan

Conversazioni con un disegno Conversations with a drawing Antonino Saggio Interpretazioni del capolavoro di Borromini alla Sapienza. Il motivo del doppio e altre considerazioni Interpretations of Borromini's masterpiece at the Sapienza. The reasons for doubles and other considerations Marco Gaiani, Benedetto Benedetti, Fabrizio Ivan Apollonio Standard di acquisizione e strutturazione di modelli digitali per sistemi informativi di aree archeologiche: il caso di Pompei Acquisition standards and structuralisation of digital models to create three-dimensional IT systems of archaeological areas: the case of Pompeii Patrizia Falzone, Giulia Pellegrini Rilievo, documentazione, tutela: l'intervento nel sito archeologico di Corte Bassa Survey, documentation, conservation: the project in the archaeological site of the Corte Bassa Alberto Pratelli Geometria emotiva Geometria emotiva

Questo libro tratta della storia delle sedi delle università italiane, fabbriche pensate come cenacolo culturale e strumento della comunicazione della conoscenza, che trova le sue radici prevalentemente nella cultura europea medievale di matrice cristiana. Il tema è stato quindi pensato come apertura verso l'intera realtà universitaria italiana, indagata entro un quadro temporale che va dal Medioevo fino al XVIII secolo. I contributi degli studiosi di Torino, Milano, Pavia, Padova, Genova, Bologna, Pistoia, Pisa, Siena, Perugia, Fermo, Roma, Palermo e Catania, offrono un contributo al rinnovato interesse degli storici per l'edilizia universitaria, che più in generale forse potrà essere colto come rinnovata apertura alle antiche ragioni della ricerca del vero e del bene come matrici della conoscenza e dell'insegnamento. L'opportunità di un confronto tra la storia e le caratteristiche delle fabbriche delle maggiori sedi universitarie italiane, nasce come necessità di verifica dell'esistenza di un denominatore comune, di un filo rosso tra le diverse esperienze tipologiche e costruttive nei diversi ambiti geografici, del plurale modo di costituirsi e svilupparsi della cultura italiana in quella forma urbis dei maggiori centri urbani, definita come tessuto di plurali poli di interesse.

Camminare per Roma e non vedere i luoghi come sono oggi, come ce li hanno consegnati il cinema prima e poi la televisione; vederli invece com'erano negli anni venti, feriti e sanguinanti, scovarne le tracce nascoste: è questo l'obiettivo degli itinerari ricostruiti in questa guida da Anthony Majanlahti e Amedeo Osti Guerrazzi, la cui ricerca non ha lasciato inesplorato alcun palazzo, vicolo, quartiere. La Prima guerra mondiale non fu gentile con l'Italia. E con Roma in particolare. Esaurita la disponibilità di case popolari, gli immigrati e i poveri che affluivano ogni giorno nella capitale, già sovraffollata e irrequieta, costruirono baracche accanto agli acquedotti e alle vecchie torri fuori le mura. Erano agglomerati miseri, squallidi, pericolosi ai quali il governo e la nuova classe media guardavano consospetto. L'indolente e soleggiata città dei cesari e dei papi si scrollò di dosso secoli di immobilismo con un sussulto violento, e ne risultarono spaccature profonde. La disillusione generata dall'apoteosi di Parigi, incarnata dal mito dannunziano della «vittoria mutilata», non fece che esacerbare le divisioni e i contrasti – fra ricca borghesia e indigenti, fra studenti e forze dell'ordine –, finché nel 1919 una nuova, dolorosa lacerazione si aprì nel tessuto sociale urbano: quella del fascismo. Eppure la Storia sembra aver dimenticato le ferite che lo squadristico inferse a Roma: non c'è traccia degli

scontri che insanguinarono i rioni popolari di San Lorenzo e del Trionfale, nessun monumento ricorda i massacri perpetrati dalle Camicie nere, nessuna targa commemora i nomi delle vittime. A recuperare questa memoria dolorosa ma essenziale interviene Roma divisa. I suoi dettagli percorsi ci conducono nei luoghi da cui il tempo e la negligenza hanno lavato via i segni di quegli anni tumultuosi e contraddittori, come la sede del sindacato dei fornai su via Tolemaide, dove si concentrarono – subito dopo la Marcia su Roma – gli attacchi dei fascisti che volevano «dare una lezione» ai lavoratori; o come il caffè Aragno, animato centro culturale frequentato fra gli altri da Vincenzo Cardarelli, Filippo Tommaso Marinetti, Leonardo Sinigaglia, dove nel 1921 l'onorevole socialista Alceste Della Seta fu bastonato duramente da alcuni irriducibili mussoliniani. O ancora come Largo Chigi, a pochi metri da dove fu orchestrato il delitto di Giacomo Matteotti. Una guida per non dimenticare, ancora una volta, che il fascismo non avrebbe mai potuto stroncare l'opposizione popolare senza un alleato quantomai fedele, lo Stato italiano, e per vedere Roma con occhi diversi.

Dietro la rigorosa geometria di Sant'Ivo alla Sapienza, indagando la fase aurorale della creazione – quando nella mente dell'architetto circolano immagini, suggestioni, idee che influenzeranno e condizioneranno la forma dell'opera stessa – è emersa una nuova e inedita ipotesi, ossia che l'edificio altro non sia che una profonda allegoria della Sapienza, distinta nei due grandi elementi che hanno condizionato e continuano a condizionare il nostro modo di vivere: Fede e Ragione. Attraverso questi due percorsi si sale la scala che giunge fino alla conoscenza di Dio, ma mentre nel primo, quello teologico, ci si unisce a Lui, in quello filosofico si giunge soltanto a vederlo e a conoscerlo ma senza tuttavia a Lui congiungersi. | When we studied the creative dawn of Sant'Ivo alla Sapienza – when the architect's mind is filled with the images, thoughts and ideas influencing and affecting the shape of the building – we realised that its strict geometry might harbour a new and innovative theory: the building is nothing but the intense allegory of Wisdom divided, however, into two important elements that have affected, and continue to affect the way we live: Faith and Reason. Following these two paths we walked up steps leading to the knowledge of God; while the first, theology, unites man with God, the second, philosophy, only allows man to see and know him, but not to unite with him.

Il libro propone un percorso conoscitivo sulla Delizia del Verginese, caso studio emblematico per la sua relazione con il territorio, la storia e lo stato di conservazione, inquadrata all'interno del sistema culturale delle Delizie Estensi rinascimentali. Attraverso gli strumenti di studio propri del settore disciplinare del Disegno, illustra un percorso di ricerca e analisi multiscale dell'architettura e del suo territorio, attraverso il rilievo inteso come cantiere della conoscenza. Partendo dall'inquadramento storico, il percorso di analisi individua una possibile genesi progettuale, l'articolazione geometrica, funzionale e la sua relazione con il giardino e il territorio circostante, arrivando a contestualizzarne la presenza nel tempo e nello spazio. Attraverso gli strumenti e i metodi della Scienza della rappresentazione ne viene infine restituita la forma nel piano e in 3D, suggerendo alcuni percorsi comunicativi per la promozione e valorizzazione del Bene.

Ogni angolo della città di Roma ha la sua storia, leggende e tradizioni che si tramandano da millenni. Ogni passo cela un ricordo e solo procedendo un piede dopo l'altro si potrà rivivere il racconto del passato reso ancora più chiaro ed attraente se alimentato dall'aneddoto pungente o dalla curiosità irriverente o magari da un gossip piccante. Chi meglio di una guida ufficiale di Roma può risvegliare questa cronaca latente capace di destare stupore ed ammirazione tra gli astanti? Immergiamoci allora alla scoperta di Roma seguendo le spiegazioni della nostra guida, cercando di capirne il modus operandi ed i segreti più intimi.

Il volume indaga il complesso rapporto di Borromini con Virgilio Spada e il fratello cardinale Bernardino, personaggi chiave della Roma barocca. Vengono ricostruite le vicende dell'ampliamento di palazzo Capodiferro, residenza romana del cardinale, attraverso l'inedito libro di cantiere e nuovi disegni del corpus borrominiano. Emerge il ruolo autoritario e fantasioso di Maria Veralli che aveva sposato nel 1636 Orazio Spada, nipote del cardinale. Per lei venne realizzato un nuovo appartamento su vicolo del Polverone. Prendendo spunto dalle scale progettate per palazzo Spada si presenta una analisi tipologica degli esemplari borrominiani di scale elicoidali e una accurata genealogia del tema e delle sue implicazioni simboliche. Le schede storiche e l'ampia appendice documentaria aprono interessanti squarci sulla operosità di Borromini e degli Spada connessa alle ville di Tivoli e di Frascati. Marisa Tabarrini, architetto e dottore di ricerca in Storia dell'architettura, insegna attualmente Storia dell'architettura moderna presso l'Università di Roma La Sapienza. Tra le sue principali linee di ricerca, l'architettura italiana tra Seicento e Ottocento, la città barocca, la committenza artistica nobiliare a Roma e lo studio del cantiere architettonico. Ha svolto incarichi di ricerca presso il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma; ha collaborato a varie mostre tra cui Giuseppe Piermarini (1998) e Roma barocca. Bernini, Borromini, Pietro da Cortona (2006).

Nelle comuni attività quotidiane e ancor di più per chi pratica sport è fondamentale alimentarsi in maniera bilanciata. Integrare l'alimentazione ha un senso se si apporta un contributo a un fisico in buone condizioni generali, allenato, correttamente alimentato e con la giusta dose di riposo. L'“Integratore” non viene concepito per la cura di determinate patologie, non è, quindi, un farmaco. L'“Integratore” è piuttosto una tipologia di “alimento reso semplice”, che fornisce pochi e selezionati nutrienti e energia all'organismo, con tempi di assimilazione ridotti, per cercare di ostacolare il declino energetico e prevenire le problematiche correlate a un'intensa attività sportiva. In commercio vi sono moltissimi prodotti, differenti sotto vari aspetti, non ultimo per la loro finalità d'uso. Infine, ogni momento dello sport (prima, durante e dopo l'attività fisica) va gestito con l'appropriato integratore, consentendo una pratica sportiva ottimale e un recupero ideale delle energie fisiologiche impiegate per allenarsi.

«Non liberarmi, grazie, faccio da me». Dai muri alle strade, alle scuole, alle fabbriche, alle piazze, lo scossone che cinquant'anni fa ha cambiato la rotta del mondo abbattendo barriere con allegria, altruismo, effervescenza e generosità. Da Roma a Berlino, passando per New York, Parigi, Tokyo, Milano, Chicago, Trento, Pisa, Torino, Dakar, Rawalpindi, Belgrado, Praga, Varsavia, Istanbul, Rio de Janeiro, Città del Messico, il racconto di quella stagione insuperabile di speranze e rivolta che fu il '68. Un anno che ha segnato il mondo intero e che a mezzo secolo di distanza fa ancora parlare di sé, ripercorso in un caleidoscopio di situazioni con la voce dei suoi protagonisti, attraverso una raccolta minuziosa di preziosi frammenti e immagini, con storie inedite e testimonianze di chi c'era. L'occupazione di Palazzo Campana a Torino, il Vietnam Kongress a Berlino, la Columbia University e i Weathermen negli Stati Uniti, i contadini e gli studenti giapponesi a Narita, i cattolici dell'Isolotto a Firenze e la scuola di Barbiana, il contro-quaresimale a Trento, le comuni, il liceo Parini occupato a Milano e il Mamiani a Roma, gli scontri e i ferimenti alla Sapienza, la scoperta che alla Fiat si può scioperare, gli operai di Latina che si ritrovano cantando Azzurro, quelli della Bicocca in lotta contro il cottimo e quelli dell'Henraux che scaricano blocchi di marmo in mezzo alle strade, gli Uccelli di architettura a Roma, i terremotati del Belice caricati dalla polizia, la contestazione al Festival di Venezia, la quattro giorni di Chicago, i roghi umani a Varsavia contro l'imperialismo russo, Valdagno e la statua di Marzotto buttata giù, il Maggio francese, i braccianti ammazzati ad Avola, le manifestazioni in Brasile, la strage di Tlatelolco, la Scala, la Bussola e tanto ancora. Con 250 minibiografie di chi c'era,

la cronistoria e un tributo alle vittime del '68. Con foto di Uliano Lucas, Silvio Pasquarelli e Sergio Gattai. Paolo Brogi, giornalista, nel '68 era a Pisa. Ha lavorato a «Reporter», «L'Europeo», «Il Corriere della Sera». Ha un blog, [www.brogi.info](http://www.brogi.info). Tra le sue ultime pubblicazioni per Imprimatur Uomini e donne del Sud (2012), Eroi e poveri diavoli della Grande Guerra (2014), Ho avuto un'idea (2015) e Impiccateli! (2016)

L'indagine archivistica, l'esame delle fonti grafiche, l'osservazione ravvicinata ed il confronto incrociato sono alla base di un testo che analizza i principali temi relativi alla progettazione ed alla realizzazione delle cupole nella Roma cinque-seicentesca: relazioni con la trattatistica, problemi strutturali, materiali e tecniche costruttive, impostazione geometrica e criteri di proporzionamento.

L'insieme dei dati raccolti viene successivamente verificato attraverso la presentazione delle opere, evidenziando i diversi orientamenti compositivi. Grazie anche ad un ampio corredo illustrativo (oltre 300 immagini, tra disegni, fotografie e schemi grafici), il volume si propone come il primo organico studio relativo al periodo aureo delle cupole romane. Introduzione di Sandro Benedetti Marcello Villani insegna Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Le sue ricerche sono orientate prevalentemente verso l'architettura dell'età barocca e contemporanea. È autore di saggi e recensioni, apparsi su importanti riviste di storia dell'architettura e restauro. Ha pubblicato i volumi La facciata di S. Maria in Via Lata. Committenza, iconologia, proporzionamento, ordini (Roma 2006) e, in collaborazione con A. Cerutti Fusco, Pietro da Cortona architetto (Roma 2002). Ha partecipato ai Convegni Internazionali Pietro da Cortona (1997), Francesco Borromini (2000), Luigi Vanvitelli 1700-2000 (2000), alle Giornate di Studio sull'Architettura nelle città italiane del XX secolo (2001) e su Gustavo Giovannoni (2003), al XXVI Congresso di Storia dell'Architettura L'altra Modernità. Città e architettura (2007). Tra le esposizioni alle quali ha collaborato, si segnala la Mostra Roma Barocca. Bernini, Borromini, Pietro da Cortona (2006).

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I contributi di questa opera, dal significativo titolo I filosofi del diritto alla 'Sapienza' tra le due Guerre, rivolgono la loro attenzione alla cultura filosofico-giuridica italiana ed internazionale, presente nell'Istituto di Filosofia del diritto della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sulle pagine della Rivista Internazionale di Filosofia del diritto e nelle attività della Società italiana di Filosofia del diritto, progettati e fortemente voluti da Giorgio Del Vecchio negli anni compresi tra i due conflitti mondiali. Incisive riflessioni in tal senso promanano dagli studiosi dell'Istituto di Filosofia del diritto, dal laboratorio di Ermeneutica giuridica e dall'Accademia Internazionale di Filosofia del diritto 'Sapienza'. Come è noto all'emergere di una 'tendenza antifilosofica', non solo negli studi giuridici, rispondono le critiche di pensatori e giuristi come Giorgio Del Vecchio, Giuseppe Capograssi, Widar Cesarini Sforza, Sergio Panunzio, Vezio Crisafulli, Flavio Lopez de Oñate, Felice Battaglia, Carlo Esposito, Giacomo Perticone, Guido Gonella, Emilio Betti; al contempo, considerato lo Statuto a propensione internazionale dell'Istituto di Filosofia del diritto, continua il dialogo, interrotto solo dalle leggi razziali, con personalità di rilievo quali Gustav Radbruch, Roscoe Pound, Hans Kelsen, Julius Binder, Miguel Reale, in virtù soprattutto delle iniziative di Del Vecchio, presente con la sua opera anche in Germania, negli Stati Uniti e nei paesi dell'America Latina. Alla redazione hanno contribuito tutti gli studiosi dell'Istituto di Filosofia del diritto.

Editoriale di Mario Docci Venticinque anni per (di) Disegnare Editorial by Mario Docci The 25th anniversary of Disegnare (and drawing) Dario Passi Disegnare dipingendo e dipingere disegnando: due scritti To draw while painting and to paint while drawing: two articles Luca Ribichini Sant'Ivo alla Sapienza tra Fede e Ragione Sant'Ivo alla Sapienza: Faith and Reason Antonino Saggio Perché rappresentare l'invisibile? Information Technology, spazio dell'informazione e nuove sfide per il progetto e la rappresentazione Why represent the invisible? Information Technology, information space and new challenges for design and representation Marco Muscogiuri Disegno e progetto nell'opera di Kengo Kuma Drawing and design in works by Kengo Kuma Fabrizio Ivan Apollonio, Paolo Clini, Marco Gaiani, Annalisa Perissa Torrini La terza dimensione dell'Uomo vitruviano di Leonardo The third dimension of Leonardo's Vitruvian Man Tommaso Empler APP design con uso della realtà aumentata per la divulgazione dei Beni Culturali APP design using augmented reality to disseminate Cultural Heritage Luca Cipriani, Filippo Fantini Modelli digitali da Structure from Motion per la costruzione di un sistema conoscitivo dei portici di Bologna Structure from Motion digital models to develop a cognitive system of the porticoes in Bologna Pilar Roig Picazo, José Luis Regidor Ros, José Antonio Madrid García, Lucía Bosch Roig, Valeria Marcenac La chiesa di san Nicolás Obispo y san Pedro Mártir a Valencia: studi preliminari e primi esiti per il restauro dell'apparato decorativo The Church of San Nicolás Obispo y san Pedro Mártir in Valencia: preliminary studies and initial

results of the restoration of the decorations Libri/Books

Accelerazione e velocità sollecitano una lettura della società attuale in chiave dromologica, svelando un'ossatura bipolare che coniuga elementi costitutivi degli ordini spontanei e dei sistemi giuridicizzati. La dicotomia formalismo ed evolucionismo giuridico viene discussa attraverso i riferimenti al pensiero di Hayek e Kelsen, a partire dall'incidenza di un progetto sociale che, nel confronto critico, svela la comune radice nell'inessenzialità della relazione dialogica. L'architettura delle loro teorizzazioni schiude possibili interpretazioni sulla 'mistificazione' del giuridico nelle forme di una bio-legalità più attenta alla forma che ai contenuti qualitativi di proposte giuridiche uniformi e indifferenti. Una prospettiva estremizzata nelle fasi biotecnologiche, scandita dagli algoritmi e priva di una riflessione critica, rischia di svuotare la ricerca del giusto, esemplarmente espressa nell'opera del giurista, confinando l'essere umano nel ruolo di un funzionario del sistema dromocratico in cui il giuridico è sempre meno capace di governare l'escalation tecno-settoriale.

L'esposizione di circa 40 quadri, opere bellissime della grande stagione pittorica del Barocco Romano del 600, si inserisce in un filone di eventi di forte rilevanza che Cavallino ha realizzato, in quest'ultimo decennio, con l'obiettivo di promuovere l'avvicinamento di un grande pubblico alla grande arte. La finalità di questo evento, così come scrive Francesco Petrucci, è proporre un inedito e stimolante gemellaggio fra il "Barocco Lecce" e il "Barocco Romano", momento di riflessione sul rapporto culturale tra i due principali centri del barocco in Italia.

L'apparato scenico e organizzativo delle feste di laurea nella Roma del XVII secolo, fino ad oggi rimasto nell'ombra, riemerge dai documenti che descrivono l'aspetto aristocraticamente intellettuale della cerimonia. I frontespizi delle tesi di laurea disegnati e incisi dai più importanti artisti del tempo, fra cui spicca Pietro da Cortona, e i suoi collaboratori italiani e stranieri, danno lo spunto per illustrare filologicamente – attraverso simboli, allegorie, metafore, passaggi analogico-traspositivi, metamorfosi – il pensiero della filosofia ermetica con richiamo diretto ai procedimenti alchemici finalizzati al conseguimento della virtù. Attingendo ad antiche fonti del pensiero, l'Autrice restituisce con sagacia narrativa e coerenza scientifica un mosaico di identità iconologiche e iconografiche utili per gli studi storico-artistici e per conoscere atteggiamenti culturali del Seicento: un'epoca che continuò a cercare il Vero confrontando verità antiche e moderne, talora in contrasto con il cattolicesimo, ma tutte viste come momenti dello spirito. In tal senso l'Autrice parla di culture differenziate, come l'alchimia e l'ermetismo, presenti in Roma in personaggi di fede cattolica, ma anche delle antinomie del pensiero di Galilei e Campanella o estetiche di Caravaggio e Pietro da Cortona. Tutto questo nello splendore barocco di materia e spirito della Roma dei papi, con uno sguardo particolare al pontificato di Alessandro VII Chigi e alla cerchia culturale di Cristina di Svezia. Antonella Pampalone, alla lunga carriera di docente di Storia dell'arte e poi di funzionaria del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha affiancato una attività di ricerca, sempre supportata da una rigorosa indagine documentaria, sui più diversi aspetti della produzione artistica romana dal XVI al XVIII secolo. Dopo i fondamentali studi sulla pittura di Giacinto Brandi e Lazzaro Baldi, ha pubblicato numerosi saggi scientifici, cataloghi di mostre e alcuni libri, tra i quali si ricordano La cappella della famiglia Spada nella Chiesa Nuova: testimonianze documentarie (1993) e Inquietudine e malinconia in Francesco Cozza calabrese (2008). Negli ultimi anni si è occupata, tra l'altro, di confraternite, di produzione e commercializzazione di merletti e di raccolte di quadri nelle botteghe dei barbieri a Roma nel Seicento. Medaglia d'argento come Benemerita della Scuola della Cultura e dell'Arte, assegnata dal Presidente della Repubblica Oscar Scalfaro (1997), dal 2013 è membro d'Onore della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon.

"Pochi uomini percorrendo le vie di una città possono al pari di Guido Baccelli rimirare ad ogni passo le opere che hanno essi stessi promosso", si scrisse al momento della sua morte nel 1916. E se si pensa che quella città è Roma e che le opere di cui si parla vanno dal Pantheon al Policlinico Umberto I, dalla Passeggiata archeologica alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna... Beh, viene proprio da domandarsi: come mai oggi del divo Baccelli, il clinico più celebre e uno dei politici più influenti dell'Italia post-unitaria, Ministro della Pubblica Istruzione per ben sei volte, non si ricorda quasi nessuno? A un secolo esatto dalla sua scomparsa era doveroso cercare di ricostruire e di riproporre una figura così poliedrica e imprevedibile, così locale e universale, da essere ricordato con queste parole dal settimanale milanese «L'Illustrazione Italiana»: «L'uomo, il civis più rappresentativo che Roma abbia dato all'Italia unita, dal 20 settembre 1870 in poi; l'incarnatore più caratteristico del "romano de Roma"».

Il libro contiene i risultati del lavoro di ricercatori e docenti di Sapienza e di altre università e centri di ricerca pubblici, aggregatisi attorno al nodo romano di Urban@it-Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane che, dal 2016, ha avviato l'"Osservatorio-Roma": un'iniziativa multidisciplinare e indipendente di studio delle politiche urbane nella Capitale. A fronte dei media, oltre che delle polemiche fra gli attori politici, che affermano che la città è in regresso, l'Osservatorio, con questo suo primo prodotto, prova a offrire materiali utili per fondare riflessioni collettive e plurali sul merito dei problemi pubblici, sulle azioni con cui questi vengono – o potrebbero essere – affrontati. Non soluzioni preconfezionate, quindi, né ricette per specifiche decisioni, bensì materiali frutto dell'osservazione e del monitoraggio che mirano a individuare fattori di successo e criticità delle azioni pubbliche e dei loro esiti, facendo emergere implicazioni e difficoltà, tecniche e politiche, dell'ideare e perseguire strategie di trasformazione e sviluppo della città. A questo fine, la produzione di conoscenze sulla concretezza operativa delle questioni, delle azioni e delle pratiche politiche e amministrative, spesso condotte in condizioni di urgenza, è ancorata a una contestualizzazione critica di una varietà di implicazioni, a partire dal peso esercitato da rappresentazioni e azioni del passato. I primi prodotti qui presentati confermano le potenzialità del confronto fra punti di vista diversi e complementari sull'agenda (i problemi e le soluzioni puntali, già all'ordine del giorno o possibili, le strategie di trasformazione della città, esplicite o praticate implicitamente) e sui processi dell'azione pubblica (l'assunzione di decisioni e le pratiche quotidiane dell'azione di governo) nell'ipotesi che ricerca e confronto pubblico sui temi e i problemi della città possano servire ad affrontare le

sfide della Capitale, rendendola, nel tempo, meno debole.

Tra le rovine di una città sommersa da un'eruzione vulcanica viene scoperto un misterioso messaggio tracciato su un muro: "Sodoma e Gomorra". Oltre mille anni dopo, un monaco crea sul pavimento di una cattedrale un sofisticato mosaico che racchiude una chiave d'accesso al sapere umano e mistico. Trascorre un secolo e un monarca illuminato costruisce una città sul modello dell'antica Gerusalemme. Sembrano i tasselli di una trama romanzesca, invece il teatro di questi avvenimenti è l'Italia. Sono infatti innumerevoli le stranezze e i dettagli curiosi che riempiono la nostra Penisola, e nel Disegno segreto Roy Doliner ci guida alla riscoperta del nostro Paese e del suo patrimonio artistico: individua nuovi aspetti di opere da sempre sotto i nostri occhi, spiega i legami che uniscono la storia della cultura italiana alla Kabbalah ebraica, e suggerisce un messaggio di speranza e di autentico "rinascimento" che ha come centro proprio l'Italia, ma che riguarda il mondo intero.

Questo volume, dopo una fortunata edizione cartacea interamente fotocomposta dall'autore e pubblicata da Kappa editore nel 1990, costituisce la "summa" del corso avanzato di Geografia economica che l'autore ha tenuto nell'a.a. 1989-1990. Edito sotto forma di dispense, le lezioni, esaurita la tiratura, per anni sono state relegate nei magazzini informatici del Dipartimento (l'attuale MEMOTEF), saltuariamente consultate da qualche laureando a sostegno bibliografico della propria tesi di laurea. L'autore ha deciso di rendere disponibile questo testo alla più ampia comunità di ricercatori. I contenuti dell'opera spaziano dai modelli classici della localizzazione delle attività produttive ai modelli di assetto territoriale; dall'approccio microeconomico a quello macro-; dall'impresa al territorio. Così dal minimo trasportazionale il testo perviene alla soglia soddisfacente di profitto, dalle prime teorie sulle relazioni città-territorio ai concetti di rete urbana e spazio funzionale, dai costi di trasporto ai modelli di interazione spaziale.

Sant'Ivo alla Sapienza tra Fede e Ragione | Sant'Ivo alla Sapienza: Faith and Reason Published in Disegnare idee immagini 50/2015. Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura "Sapienza" Università di Roma | Biannual Magazine of the Department of History, Drawing and Restoration of Architecture Gangemi Editore spa

This book presents the proceedings of the 18th International Conference on Graphic Design in Architecture, EGA 2020, focusing on heritage – including architectural and graphic heritage as well as the graphics of heritage. This first volume gathers selected contributions covering theories, and new technologies and findings to help shed light on current questions related to heritage. It features original documentation studies on historical archives, 3D and solid representation of architectural objects, as well as virtual graphic representation and applications of augmented reality, all documenting and/or reconstructing the present, past and future of architectural objects. As such, this book offers extensive and timely information to architectural and graphic designers, urban designers and engineers, and industrial designers and historians.

Il volume Riflessioni sulla crisi libica del 2011 inaugura la serie del Dottorato di Studi Politici del Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza, nata con l'obiettivo di offrire una sede di confronto per dottorandi e docenti e contribuire a un progressivo rinnovamento del sapere nei propri specifici ambiti di competenza. I saggi qui raccolti, punto di arrivo di un percorso finanziato dal programma d'Ateneo di Avvio alla ricerca, forniscono alcuni elementi di analisi e spunti di riflessione su uno degli eventi che ha maggiormente condizionato la situazione geopolitica del Mediterraneo negli ultimi anni. Gli autori affrontano la fine del regime ultra-quarantennale di Muammar Gheddafi in un'ottica multi-disciplinare conducendo il lettore nel cuore del lato più oscuro e problematico del nuovo (dis)ordine politico, giuridico ed economico dell'"Età globale".

Dopo "Architettura e Psiche", 2008, il testo si confronta con opere di epoche e culture diverse; opere che, prima di divenire del mondo figurativo di pittori, scultori, architetti, restano proprie della attività della psiche individuale e collettiva, conscia e inconscia, dalla quale quei contenuti e quel mondo figurativo, quali produzione e rappresentazione esoterica di archetipi e simboli, provengono. Le letture intendono avvicinare al mondo delle manifestazioni dei caratteri fondamentali del carattere - la ragione, il sentimento, l'intuizione, le sensazioni; e rappresentare ed esemplificare matrici storiche e figurative delle nostre culture: dalle origini e senso di una tela o di un edificio, al disegno e senso di una città come Roma; matrici emblematiche della natura e dei moti dell'anima, che non sappiamo che sia, ma senza la quale non manifesteremmo nella ricerca del permanente, del bello e del significativo il bisogno, sempre insoddisfatto e tutto umano, di libertà, di felicità e di speranza.

Il catalogo illustra i settori ai quali appartengono circa 6000 reperti esposti e inventariati al Museo di Merceologia. Le sezioni del Museo descritte e indicate con dei colori differenti sono le seguenti: legno, carta, combustibili, plastomeri ed elastomeri, cosmesi, detergenti, metalli e leghe, minerali, materiali da costruzione, ceramiche, vetro, concia e prodotti della concia, coloranti, inchiostri, fibre tessili e tessuti, alimenti e derivati, prodotti del mare, tabacco, apparecchi scientifici. La collezione dei reperti è organizzata in una esposizione "ragionata" sulla base delle varie attività economiche e commerciali, al fine di consentire al visitatore la comprensione completa dei procedimenti tecnologici attraverso i quali si realizzano i prodotti finiti a partire dalle materie grezze. L'esposizione, inoltre, evidenzia la continua ricerca di nuove materie prime, in sostituzione di altre, perché esaurite o non più economicamente sfruttabili, illustrando anche le fasi relative alla loro lavorazione al fine di ottenere un nuovo prodotto tecnologicamente avanzato o/e eco-compatibile.

Il più noto giornalista italiano ha parlato a lungo con Prodi e Berlusconi, e ne ha raccolto, con il consueto stile secco e immediato, i progetti sulla nascita, a sinistra, del Partito democratico e, a destra, del Partito della Libertà.

Il volume raccoglie quasi un secolo (1505-1601) di documenti di varia natura che contribuiscono a ricostruire la storia di una nobile famiglia della Tuscia, dal matrimonio di Niccolò Franciotti Della Rovere, nipote di papa Giulio II, e di Laura Orsini, figlia di Orsino Orsini e di Giulia Farnese e a sua volta nipote di papa Paolo III, fino alla morte dell'ultima della

delle loro figlie, Lavinia. La storia familiare coinvolge le alterne vicende di alcuni feudi della Tuscia, da Carbognano a Bassanello, da Gallese a Soriano nel Cimino. Precede un'introduzione che illustra i personaggi e le localita implicate."

[Copyright: 676aa27472457051785d2610874d3beb](#)